

PER.U, CHE STORIA!

La nostra ambizione è quella di potervi raccontare storie e Storia di questo angolo di mondo, incontrando e ascoltando le persone che incroceremo sul nostro cammino in questi anni a Pucallpa.

MAGGIO-GIUGNO 2023

Benjamin Franklin una volta disse: *“Non nascondere i tuoi talenti, sono stati fatti per essere usati. Cos’è una meridiana nell’ombra?”*.

E Franklin era uno che di talenti ne aveva eccome! Una mente poliedrica che ha saputo dare il suo contributo in numerosi ambiti: dalla tecnologia (inventò il parafulmine, la sedia a dondolo e molte altre cose) alla politica (è considerato uno dei padri fondatori degli Stati Uniti).

Beh, magari a Pucallpa non ci sarà un Benjamin Franklin (o forse sì?), ma ciò non vuol dire che non esistano persone con talento anche qui. La questione è, semmai, creare le condizioni affinché quest’ultimo possa emergere. Per dirla alla Franklin: far sì che la meridiana stia alla luce del sole, in modo che possa esprimere il suo potenziale, a beneficio degli altri.

Tuttavia, il talento di un giovane pucallpino deve sopravvivere e combattere contro diversi fattori che rischiano di tenerlo nell’ombra: vissuti personali e relazioni familiari spesso molto fragili e traumatiche; le umili condizioni socio-economiche e la scarsità di possibilità; la corruzione che arriva ad ungerne anche gli ingranaggi di un sistema universitario che già di per sé non è di alto livello. Solo per citarne alcuni.

Ma, soprattutto, c’è carenza di *luoghi*: le abilità hanno bisogno di spazi per potersi manifestare ed essere osservate. A Pucallpa gli unici spazi, in questo senso, sono la parrocchia (non esiste però il nostro concetto di oratorio, come luogo di aggregazione) e qualche piazza della città.

Ecco quindi che, su questo tema, potrebbe entrare in gioco il *Centro Juvenil* del Vicariato!



Un giorno ci si è accesa una lampadina nella testa: ma perché non offrire questo spazio a giovani che hanno un talento ma non hanno dove poterlo utilizzare? D’altronde, se l’hanno chiamato “centro juvenil”, i giovani dovrebbero essere centrali in questo posto!

Non solo: perché non approfittare di questi giovani talentuosi per poter offrire ad altre persone la possibilità di coltivare un loro interesse?

Abbiamo quindi iniziato a condividere queste riflessioni con i giovani conosciuti attraverso il nostro impegno nella Pastorale Giovanile del Vicariato. Tre di loro si sono resi disponibili a mettere a servizio le loro capacità ed è così che, all’inizio di maggio, sono partiti un corso di chitarra e due corsi di inglese (uno per adulti e uno per

bambini) qui al *Centro Juvenil*. L'affluenza è poca per il momento, ma il passaparola si sta già diffondendo un po', soprattutto per il corso di chitarra.

Insieme a questi tre giovani, ci siamo dati due mesi di tempo per vedere come vanno questi corsi: a fine giugno valuteremo con loro se ci sono i presupposti per continuare oppure se conviene cambiare direzione.

L'intento, per ora, è offrire una possibilità a basso costo e far sapere che esiste, da un lato, un luogo dove dei giovani possono mettere a frutto (nel senso che qualche soldino se lo portano a casa) il loro talento, dall'altro, un luogo dove ragazzi, giovani e adulti della città possono apprendere e sviluppare un'abilità.

L'idea non è per niente innovativa, s'intende. In Italia esistono oratori, centri di aggregazione giovanile, scuole, comuni, associazioni che offrono una varietà di offerte e opportunità di apprendimento. A Pucallpa c'è molto poco di questo. Dei corsi esistono, ma i costi sono accessibili solo per quei pochi che non hanno problemi economici.

"Sono più pucallpina dell'aguaje". Si descrive così Jhenifer: una dichiarazione identitaria decisamente forte, considerando che l'aguaje è un frutto tipico della selva e lo si incontra ovunque qua a Pucallpa.



L'aguaje

Jhenifer è la ragazza che tiene il corso di inglese per adulti. Ogni volta, dopo aver terminato la sua lezione, si ferma una mezz'oretta in più in casa nostra e così abbiamo occasione di scambiare due chiacchiere con lei. Ha 21 anni e frequenta una parrocchia diversa dalla nostra, quella di S. Pedro y Pablo, dove è impegnata come catechista del gruppo giovani.

Anche la situazione familiare di Jhenifer è decisamente pucallpina. Suo padre, prima di sposare sua madre, ebbe una figlia da un'altra donna, con la quale tuttavia non si è mai unito in matrimonio. Con la madre di Jhenifer, invece, ha avuto due figli: Jhenifer, appunto, e suo fratello maggiore. Jhenifer racconta di avere un buon rapporto con la sua sorellastra, più grande di lei di otto anni, e aggiunge che questa non è una cosa scontata.

A scuola non ha mai avuto problemi, anzi è una studente che apprende rapidamente, dicono i suoi insegnanti. Tuttavia quest'ultimi apprezzavano meno un altro tratto di Jhenifer: la ragazza è sempre stata piuttosto iperattiva e allegra, fin dalla scuola primaria (le nostre elementari). Un giorno sua mamma viene chiamata dalla scuola perché Jhenifer è stata mandata fuori dalla classe. Il motivo? Non riusciva a smettere di ridere. *"Però mia mamma mi conosce bene e non si è arrabbiata"* dice.

Sua mamma è il genitore con cui si confida maggiormente, sente il suo sostegno nelle cose che fa e le è grata per la fiducia che le mostra. Recentemente è dovuta andare a Lima per sottoporsi ad un intervento per togliere un piccolo tumore alle ovaie. È andato bene per fortuna, ma neanche i sorrisi di Jhenifer hanno potuto nascondere la sua preoccupazione in quei giorni.

Jhenifer è una ragazza piuttosto solare, che sa scherzare e ridere anche dei suoi limiti. Tuttavia, ci sono stati alcuni momenti in cui ha dovuto combattere contro la sua bassa autostima e insicurezza. Come quando passò il test universitario per entrare nella facoltà per diventare insegnante di inglese, cosa che lei desiderava; tuttavia non si sentiva in grado e voleva smettere ancora prima di cominciare. Per fortuna, ne parlò con padre Paolo, il giovane prete della sua parrocchia: uno che coi giovani ha molto dialogo e che è forse l'unico, tra i sacerdoti pucallpini, a mostrare un'attenzione educativa e a voler accompagnare realmente i giovani nella loro crescita, umana e spirituale. Un giorno magari vi racconteremo anche la sua di storia!

In conclusione, p. Paolo la convinse a proseguire e il prossimo dicembre Jhenifer dovrebbe terminare il suo percorso di studi e poter finalmente insegnare inglese nelle scuole. Nel frattempo, fa un po' di tirocinio al *Centro Juvenil* e offre il suo talento per altri giovani.

Maggio, per noi, è stato un mese all'insegna dello stare tra i giovani.

Sabato 6 si è tenuto l'incontro dei *monaguillos* (chierichetti) di tutte le parrocchie del Vicariato: qualcosa come 400 adolescenti. All'*equipo tecnico* della Pastorale Giovanile (il gruppo di giovani che pensa e coordina le attività per tutti i giovani del Vicariato e nel quale collaboriamo anche noi) è stato chiesto di animare l'evento e organizzare dei giochi a squadre. È stato un bel momento, dove abbiamo potuto rafforzare i legami con giovani, sacerdoti e suore di altre parrocchie.

L'ultimo weekend di maggio, invece, si sono tenuti due eventi dedicati ai giovani del Vicariato.

Sabato si è organizzato un incontro per discutere e sensibilizzare i gruppi giovanili parrocchiali sul tema del cambiamento climatico.

Questo momento è stato organizzato dalla Commissione Vicariale sull'Ambiente, dove anche Marta e don Luca sono coinvolti in maniera attiva.

L'intento di tale Commissione è quella di aumentare la coscienza dei giovani (e non solo) pucallpini sopra le questioni e le problematiche ambientali, in una città dove l'ambiente la fa da padrone.



La domenica pomeriggio, invece, ha visto svolgersi l'evento per la festa della Pentecoste, organizzato da l'*equipo tecnico* della Pastorale Giovanile.

Ospitati nella parrocchia Don Bosco (gestita da un prete dell'Operazione Mato Grosso), ha visto la partecipazione di circa 300 giovani provenienti da differenti parrocchie della città.

E sarebbero potuti essere anche di più, se solo la pioggia della mattina non avesse impedito e scoraggiato alcuni gruppi giovanili a mettersi in cammino.

della mattina non avesse impedito e scoraggiato alcuni gruppi giovanili a mettersi in cammino.

Dopo un primo momento di accoglienza, i presenti hanno potuto ascoltare la testimonianza di una ragazza che ha partecipato alla GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) di Panama nel 2019. Successivamente, i ragazzi, dopo essere stati divisi in sette squadre (ciascuna con il nome di uno dei 7 doni dello Spirito Santo), si sono cimentati in differenti sfide ludiche e in una caccia al tesoro in giro per la parrocchia. Terminati i giochi, si è celebrata la messa, presieduta dal vescovo, e poi si è cantato e ballato tutti insieme, accompagnati dalla musica suonata da una *band* di giovani di una delle parrocchie del Vicariato.

Che dire, è stato proprio un bel momento di allegria e divertimento! Quel giorno abbiamo davvero visto una meravigliosa immagine della Chiesa giovanile di Pucallpa! Ed è stato bello essere lì con loro, respirare il loro entusiasmo e sentirsi parte di questa Chiesa giovane...nonostante la nostra età!



Sempre a maggio, con i giovani della nostra parrocchia abbiamo iniziato gli incontri di catechesi. I coordinatori del *grupo juvenil* sono due ragazze giovani e un insegnante di religione. Padre José, raccogliendo una nostra disponibilità, ci ha chiesto di collaborare con loro nel pensare e organizzare il cammino di quest'anno.

Insieme a loro, quindi, abbiamo buttato giù dei temi e una serie di incontri, alternando momenti di servizio e momenti più di riflessione personale e di gruppo. Consapevoli che qua le cose troppo strutturate servono a ben poco, l'obiettivo è, più che altro, quello di offrire, il più regolarmente possibile, dei momenti dove i giovani possano esprimersi e condividere pensieri su ciò che vivono.

Per il primo incontro, siamo andati a fare un po' di animazione agli ospiti della Casa de Salud "Buen Samaritano",

una struttura del Vicariato che accoglie anziani e malati che necessitano di cure e attenzioni quotidiane e che non hanno nessuno che può offrirglielle.

Alla Casa de Salud invece qualcuno c'è: tre suore missionarie indiane, che prestano servizio come dedite infermiere.

Una di loro, la

hermana Gismaria, ha condiviso con i giovani la sua testimonianza su cosa vuol dire assumere e vivere un impegno quotidiano. I ragazzi hanno poi cantato, ballato, chiacchierato e giocato a *picture dictionary* con gli ospiti. Abbiamo concluso la mattinata con una messa tutti insieme, celebrata da don Tommaso, che ogni settimana va a fare visita agli ospiti.

Gli *abuelitos* e le *abuelitas* (i "vecchietti", così vengono anche chiamati affettuosamente gli ospiti) erano molto contenti di incontrare i giovani: per loro questi momenti sono un rompere la solita *routine* quotidiana, che tuttavia vivono con allegria e mostrandosi molto solidali l'uno con l'altro. In effetti, si può dire che anche loro hanno dato una testimonianza ai giovani della nostra parrocchia.



La hermana Gismaria durante la sua testimonianza ai giovani della nostra parrocchia

Per maggio è tutto, un saluto a tutti voi!
Hasta luego!
Kumar, Marta e Letizia

Pigiama party con pettinatura...loca ("pazza")!



Leti ha già scelto il regalo per i suoi 16 anni!



All'entrata dell'asilo di Letizia, prima che iniziasse il pigiama party, con pettinatura loca, organizzato dalle maestre.